



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "PALAZZO DEL LAVORO, IL TAR BOCCIA L'ASSESSORATO ALL'URBANISTICA" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED ALTRI IN DATA 9 LUGLIO 2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- il progetto di conversione del Palazzo del Lavoro in centro commerciale, autorizzato dalla Città con la variante n. 190 al Piano Regolatore Generale e con atti successivi, costituisce una delle più significative trasformazioni urbanistiche portate avanti dall'Amministrazione;
- lo scorso 15 giugno il TAR Piemonte, con sentenza n. 712/2012, in seguito al ricorso di un privato, ha annullato le deliberazioni del Consiglio Comunale ed altri atti che autorizzavano il progetto, ravvisando l'illegittimità della scelta della Città di approvarlo mediante una variante parziale al P.R.G. anziché mediante una variante strutturale allo stesso, nonché l'illegittimità della qualifica di "centro commerciale naturale", entrambe scelte compiute dall'Amministrazione per semplificare le procedure di approvazione del progetto;
- l'Amministrazione, confermando la volontà politica di attuare il progetto, ha annunciato l'intenzione di riproporlo da capo, ricominciando la procedura nelle forme più complesse richieste dalla sentenza del TAR, e che questo comporterà inevitabilmente un allungamento dei tempi di realizzazione del progetto stesso;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali siano i nuovi tempi di realizzazione del progetto, nel caso in cui la sentenza del TAR venga confermata dal Consiglio di Stato e si debba dunque procedere alla sua nuova approvazione ripartendo da capo;
- 2) quali siano le conseguenze economiche sul bilancio comunale della bocciatura e dilazione del progetto, ed in particolare a quanto ammontino gli oneri di urbanizzazione e gli altri oneri generati da questo progetto a vantaggio della Città, quanto di essi sia già stato incassato e se esso debba ora essere restituito, e se la bocciatura venga a far mancare entrate già previste nel bilancio previsionale di quest'anno o nei prossimi anni;

- 3) se non ritengano inopportune le numerose forzature nelle procedure urbanistiche ravvisate dal TAR, con lo scopo apparente di permettere l'approvazione del progetto tramite procedure più semplici e veloci rispetto a quelle richieste dalla legge, e se intendano dunque per il futuro evitare simili forzature;
- 4) di chi sia la responsabilità di un così grave errore di valutazione delle corrette procedure necessarie per l'autorizzazione urbanistica del progetto, e quali provvedimenti la Città intenda prendere nei suoi confronti.

F.to: Vittorio Bertola
Fabrizio Ricca
Andrea Tronzano
Silvio Magliano
Federica Scanderebech